

TRA

LA PROVINCIA DI MODENA

E

IL COMUNE DI.....

SI STIPULA

QUANTO SEGUE

(di cui le premesse costituiscono parte integrante)

La Legge Regionale n. 17 del 1991 all'art. 20 stabilisce che le funzioni di vigilanza sull'applicazione delle disposizioni della medesima legge, nonché di quelle contenute nell'autorizzazione e nella convenzione, siano svolte dal Comune.

Con deliberazione del Consiglio n. 44 del 16/03/2009 la Provincia di Modena ha approvato la Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) dove è stata espressamente prevista (art. 32, comma 5, delle citate NTA di Piano) l'organizzazione ed il rafforzamento delle funzioni di monitoraggio e vigilanza in cava, a supporto delle Amministrazioni Comunali, per garantire maggiori livelli di controllo.

Le suddette NTA prevedono tra l'altro, all'art. 5, che il Piano sia sottoposto, nel periodo di validità, a momenti di monitoraggio al fine di:

- raccogliere dati significativi dell'attuazione del PIAE 2009;
- rilevare l'andamento dei fabbisogni dei materiali e delle quantità di materiale autorizzato;
- presidiare le fasi dei ripristini attraverso una puntuale attività di controllo, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e gli enti competenti in materia.

Il PIAE introduce altresì (art. 5 delle NTA del PIAE medesimo) importanti novità in merito al monitoraggio dell'attività estrattiva svolta annualmente a scala provinciale e nei singoli Poli ed AEC, nonché (art. 13 NTA) l'effettuazione di approfonditi controlli della qualità ambientale dei poli estrattivi, prescrivendo la progettazione e l'attuazione di un piano di monitoraggio, da attuarsi anche con la collaborazione di ARPA-Modena.

Alla luce di quanto sopra, con Deliberazione della Giunta provinciale n. 470/2011 si è reputato necessario istituire l'"Osservatorio provinciale sulle attività estrattive" come organismo di monitoraggio e controllo delle attività estrattive, sia in termini qualitativi sia quantitativi, e di elaborazione e diffusione delle informazioni inerenti lo svolgimento delle attività estrattive stesse. Oltre a svolgere le funzioni previste dall'Agenda 21 locale, l'Osservatorio provinciale attività estrattive rappresenta lo strumento operativo di raccolta dei dati inerenti lo svolgimento delle attività estrattive, ed elabora analisi di tipo statistico in connessione agli scenari legati allo sviluppo economico, sociale e alle politiche ambientali, dotandosi anche di apposita strumentazione di supporto software in condivisione, tramite web, tra Provincia, Ditte esercenti le attività estrattive e le Amministrazioni comunali (quest'ultima funzionalità in fase di sviluppo).

L'organismo suddetto cura anche attività di informazione e divulgazione delle dinamiche osservate nello svolgimento delle attività estrattive, nei confronti di tutti i soggetti interessati quali amministratori pubblici, cittadini, associazioni ed imprese. La gestione dell'Osservatorio prevede inoltre il costante confronto con il PIAE 2009 al fine di verificarne lo stato di attuazione.

Inoltre, con delibera di Giunta provinciale n. 66 del 23/02/2010, ai sensi delle NTA del PIAE, è stato approvato il “protocollo tecnico tra Provincia di Modena ed Arpa Sezione Provinciale di Modena per la definizione delle modalità di validazione e verifica dei Piani di Monitoraggio nei Poli ed ambiti estrattivi comunali”, sottoscritto in data 15/03/2010 con validità quinquennale. L’attuazione del Protocollo prevede continui contatti con Arpa per la gestione dei dati di monitoraggio presentati dalle Ditte al fine del loro controllo ed eventuale adozione di provvedimenti in merito, previo coinvolgimento delle Amministrazioni comunali interessate. Gli stessi dati completano il catasto delle attività estrattive in gestione all’Osservatorio Attività Estrattive.

Infine, i Comuni interessati da attività estrattive e la Provincia hanno conseguito significativi benefici negli anni passati attraverso la costituzione di una struttura tecnica, l’Ufficio Controlli Cave Intercomunale, che li ha coadiuvati nello svolgimento delle funzioni loro delegate in materia di controllo delle attività estrattive ottimizzando, tra l’altro, gli interventi di vigilanza sul territorio.

L’Ufficio Controlli Cave Intercomunale è stato operativo presso la Provincia di Modena dal 2001 al 2012 (con una sola pausa nell’annualità 2009 in concomitanza con l’approvazione della Variante Generale al PIAE), inviando ai Comuni, con il coordinamento degli Uffici Provinciali, i rapporti dei sopralluoghi di controllo svolti nelle cave presenti sul territorio, come richiesti dagli stessi Comuni, supportando inoltre gli uffici comunali nelle funzioni di vigilanza e nelle altre attività richieste.

Art. 1 FINALITA’

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo.

Il presente Accordo per la gestione della vigilanza in cava individua le modalità per lo svolgimento omogeneo delle funzioni di vigilanza sulle attività estrattive, così come previste dall’Art. 20 della L.R. 17/91, attraverso la struttura denominata “Ufficio Controlli Cave Intercomunale” (UCCI), costituita con DGP 261/2000, cui sono affidate anche altre funzioni come di seguito meglio dettagliato.

Art. 2 FUNZIONI DELL’UFFICIO CONTROLLI CAVE INTERCOMUNALE (UCCI)

L’Ufficio Controlli Cave Intercomunale (UCCI) è costituito per svolgere le seguenti funzioni:

1. collaborazione e supporto alle Amministrazioni Comunali nello svolgimento delle funzioni tecnico-amministrative conseguenti all’attività di controllo delle attività estrattive di cui all’art. 20 della L.R. 17/91, anche mediante la effettuazione di sopralluoghi ed attività tecniche di campagna: dall’analisi della documentazione progettuale ed autorizzativa di riferimento alla redazione e condivisione dei rapporti di sopralluogo;
2. collaborazione alla gestione dell’Osservatorio provinciale Attività Estrattive istituito con D.G.P. n. 470/2011 finalizzato alla realizzazione di un catasto aggiornato e condiviso anche con le Amministrazioni Comunali dei principali indicatori inerenti le attività estrattive nel territorio provinciale cui competono, tra le altre, le seguenti funzioni:
 - monitoraggio e raccolta dei dati, qualitativi e quantitativi, inerenti allo svolgimento delle attività estrattive;
 - elaborazione degli indicatori di valutazione delle prestazioni del Piano, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi assunti dal Piano stesso;

- elaborazione di una “Relazione di monitoraggio sulle attività estrattive” nella provincia di Modena con periodicità annuale;
 - informazione e divulgazione delle dinamiche osservate nello svolgimento delle attività estrattive nei confronti di tutti i soggetti interessati quali amministratori pubblici, cittadini, associazioni ed imprese;
3. supporto nel controllo dell’attività estrattiva svolta in relazione al monitoraggio delle matrici ambientali, in attuazione del “Protocollo tecnico tra Provincia di Modena ed Arpa Sezione Provinciale di Modena per la definizione delle modalità di validazione e verifica dei Piani di Monitoraggio nei Poli ed ambiti estrattivi comunali”, approvato con delibera di Giunta provinciale n. 66 del 23/02/2010, ai sensi delle NTA del PIAE (artt. 13, 46 e 54), sottoscritto in data 15/03/2010 con validità quinquennale;
 4. supporto al Servizio Sicurezza del Territorio e Cave per il monitoraggio dello stato di attuazione del PIAE secondo le modalità e tempistiche stabilite ai sensi dell’art. 5 delle NTA del PIAE medesimo, mediante elaborazione dei dati raccolti puntualmente durante il monitoraggio dell’attività annuale svolta nei Poli ed AEC della provincia;
 5. supporto alle Amministrazioni Comunali nelle fasi attuative della pianificazione in materia di attività estrattive propedeutiche al rilascio delle autorizzazioni (supporto per gli aspetti tecnico-amministrativi inerenti la redazione di Accordi ex art. 24 della L.R. 7/04 e relativa documentazione di supporto ecc.);
 6. collaborazione per l’organizzazione di incontri di approfondimento e condivisione con le Amministrazioni comunali con particolare riferimento alle novità normative inerenti le attività estrattive, compreso il coinvolgimento di Associazioni di categoria e Ditte interessate qualora ritenuto opportuno.

Art. 3

COSTI PER ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL’UCCI

I costi derivanti dall’organizzazione e dal funzionamento dell’Ufficio stimati per il periodo di un anno sono indicati nella tabella seguente:

Tab. 1: Spesa annuale stimata per l’“Ufficio Controlli Cave Intercomunale” (UCCI)

Voce di spesa	Importo
Spese per personale	€ 114.000,00
Spese gestione Ufficio	€ 800,00
Spese acquisto e manutenzione straordinaria mezzi e strumentazione	€ 1.200,00
Totale	€ 116.000,00

Le risorse economiche necessarie alla copertura dei costi stimati sulla base del bilancio di previsione per l’intero triennio sono pari a 348.000,00 € di cui:

- 258.590,00 € a carico della Provincia di Modena
- 89.410,00 € a carico dei Comuni aderenti all’Accordo

La quota prevista comprende tutti i costi di gestione ordinaria e straordinaria dell’ Ufficio Controlli Cave Intercomunale (UCCI), compresi quelli relativi ai mezzi della Provincia impiegati nelle campagne di sopralluogo e monitoraggio, e anche tutti i costi (utenze telefoniche, spese postali, computer, fotocopie, ecc.) da sostenere per una gestione efficace ed efficiente dell’Ufficio Controlli Cave Intercomunale.

Eventuali economie di fine esercizio amministrativo saranno impiegate nelle annualità successive previo accordo tra le parti.

Art. 4
OBBLIGHI DELLA PROVINCIA DI MODENA E DEI COMUNI

La Provincia di Modena si impegna a promuovere il buon andamento ed efficienza dell'Ufficio Controlli Cave Intercomunale attraverso l'assunzione dei seguenti impegni:

- a. organizzare e supervisionare l'attività dell'Ufficio Controlli Cave Intercomunale.
- b. mettere a disposizione i locali necessari da adibire a sede dell'ufficio;
- c. mettere a disposizione i mezzi di trasporto e la strumentazione necessaria per lo svolgimento dei sopralluoghi e delle attività correlate;
- d. provvedere alla selezione ed alla attivazione dei rapporti di lavoro con il personale necessario per l'espletamento delle funzioni dell'UCCI;
- e. impegnare le risorse economiche di competenza per la copertura dei costi derivanti dall'organizzazione e dal funzionamento dell'UCCI;
- f. redigere un resoconto finale dei costi sostenuti per il funzionamento dell'Ufficio e renderlo disponibile ai Comuni.

Il Comune si impegna a fornire alla Provincia il supporto necessario per la buona organizzazione dell'UCCI ed in particolare:

- a. provvedere a trasmettere con sollecitudine gli atti amministrativi ed autorizzativi relativi alle cave da sottoporre a controllo al fine di dotare l'UCCI della documentazione necessaria allo svolgimento delle attività di controllo, unitamente ad eventuali provvedimenti assunti;
- b. comunicare in forma scritta entro il 31 gennaio delle annualità 2014 e 2015 l'elenco delle cave da sottoporre a controllo con relativo numero di sopralluoghi da effettuare in coerenza a quanto sottoscritto in sede di accordo (per le annualità 2013 le modalità saranno concordate tra Provincia e Comuni in funzione delle singole situazioni);
- c. comunicare tempestivamente in forma scritta eventuali cambiamenti che dovessero verificarsi in corso d'anno in relazione a cave da controllare o sopralluoghi da effettuare al fine di agevolare l'organizzazione delle attività, altrimenti la Provincia non assicura la completa realizzazione del Piano annuale di lavoro (di cui all'art. 6);
- d. versare entro il 31 marzo di ogni anno gli importi dovuti per la gestione dell'UCCI sulla base di quanto definito nella Tabella 4 del successivo art. 6 (per l'annualità 2013 le somme eventualmente dovute dovranno essere versate entro il 30 settembre).

Art. 5
Quote annuali di partecipazione ai costi da parte del Comune

I criteri per l'individuazione delle quote annuali di partecipazione all'UCCI sono i seguenti:

1. quota annuale di adesione calcolata sulla base della distanza delle cave (in generale del comune) dalla sede dell'Ufficio (Modena)

Tab. 2: Quote annuali di adesione

Distanza entro i 30 km	Distanza oltre i 30 km
600,00 €	900,00 €

Per i comuni la cui pianificazione estrattiva è in via d'esaurimento si stabilisce una riduzione della quota fissa annuale del 20%.

2. quota variabile in relazione alle attività di controllo richieste ovvero la quota ottenuta moltiplicando il numero di sopralluoghi per il loro costo differenziato in base :
- alla modalità di coltivazione (cava in attività di scavo o solo in fase di recupero);
 - alle tipologie di materiali (ghiaia o altri materiali).

Tab. 3: Quota per l'effettuazione dei sopralluoghi

Tipologie di materiali- modalità di coltivazione/costo a sopralluogo(€)		
Cave autorizzate per solo recupero	Cave in coltivazione di Ghiaia	Cave in coltivazione di Altri materiali
110,00	190,00	160,00

Art.6 PIANO DI LAVORO

Il Comune di si impegna a prenotare le attività di controllo come indicato nella seguente tabella:

Tab. 4: Piano di lavoro per il Comune di

	2013	2014	2015
Numero sopralluoghi			
Quota di adesione €			
Quota variabile €			
Totale €			

Il numero di sopralluoghi inseriti nel piano di lavoro sopra-riportato è funzionale alla determinazione dell'importo relativo alla quota variabile di cui all'art.5 punto 2. L'elenco puntuale dei sopralluoghi da effettuare sarà concordato annualmente in seguito alla comunicazione da inviare a cura del Comune entro il 31 gennaio, anche in funzione, ad esempio, del numero di cave coinvolte.

Art. 7 ACCORDI COMPLEMENTARI

1. Le attività dell'Ufficio sono svolte sotto la supervisione del Dirigente del Servizio competente della Provincia di Modena.
2. Il Comune di potrà utilizzare anche per altri fini di propria competenza i dati e le informazioni che vengono rese disponibili nell'ambito della gestione dell'Ufficio Controlli Cave Intercomunale.
3. Gli approfondimenti relativi a situazioni non contemplate nel presente accordo saranno concordate dalle parti previa formalizzazione scritta.

Art. 8 VALIDITA' DELL'ACCORDO

Il presente Accordo ha validità dalla data di sottoscrizione fino al 31/12/2015.

L'Accordo potrà inoltre essere soggetto a revisione o risoluzione in seguito al quadro normativo ed istituzionale vigente.